“A cieli senza confine”, ritratto di Nella Doria Cambon. Poetessa spiritica

Ritratto di una donna unica, fatta rivivere dalla penna di Angelo Airò Farulla

Articolo di Katia Bernacci

Trieste nel 1872 era una città particolare, apparteneva all’Impero austro-ungarico ma parlava italiano, viveva una tensione tra la cultura identitaria e la fedeltà a Vienna e la città era uno dei principali porti dell’Adriatico, crocevia di commerci, idee e popoli, italiani, sloveni, tedeschi, greci ed ebrei convivevano in un ambiente dinamico e cosmopolita.

Proprio in quell’anno nacque una delle donne che più si sono distinte nel primo Novecento, Nella Doria Cambon, poetessa triestina capace di muoversi tra letteratura, spiritualità e ricerca dell’altrove. Di famiglia borghese colta, respirò fin da bambina un ambiente ricco di incontri letterari, dibattiti culturali e fermenti patriottici che ne plasmarono la sensibilità e gli interessi, grazie alla madre che animava uno dei più importanti salotti letterari di fine secolo.

Nei suoi primi anni di attività si fece conoscere come autrice di versi eleganti e ricercati, influenzati dal gusto simbolista e decadente allora in voga; tuttavia, ciò che la rese davvero un personaggio originale fu la sua instancabile curiosità verso tutto ciò che sembrava oltrepassare i confini della realtà materiale. Dopo la Grande Guerra si avvicinò infatti ai fenomeni spiritici, convinta che la poesia e la dimensione spirituale potessero dialogare tra loro e attorno a lei si raccolsero intellettuali, appassionati di esoterismo e persone attratte dal tema della sopravvivenza dell’anima.

Oggi il ricordo di Nella Doria Cambon è offuscato dal tempo, anche se Angelo Airò Farulla, saggista e traduttore che ha già dato alle stampe libri su spiritismo ed esperienze medianiche, con i volumi “Esperienze extracorporee” e “Contro la morte”, per la collana esoterica Yume, ha nuovamente affrontato le nebbie del passato con il libro “A cieli senza confine, ritratto di Nella Doria Cambon”, per Ali Ribelli Edizioni, di Gaeta.

L’agile e interessante volume raccoglie una ricca serie di notizie, testimonianze e curiosità sulla vita e l’opera di Nella Doria Cambon, con il pregio di ricreare un mondo strano, quello dell’inizio del secolo scorso, in quegli anni in cui tutto sembrava possibile. Le avanguardie artistiche mettevano in discussione ogni regola, la scienza prometteva un futuro senza limiti e perfino l’interesse per l’occulto trovava spazio nei salotti culturali.

“Una febbre fulgurale” che la portava “ad accendere rovi”, scriveva la Cambon, presa dalla sua esaltazione poetica, simbolista e decadente, che l’avrebbe portata direttamente allo spiritismo. Due giorni dopo aver conosciuto il medium Enrico Fornis l’11 novembre 1919 (e poi la di lui sorella Roana, anch’essa medium), Nella si recò alla sua prima seduta spiritica e per quattordici anni il sodalizio con i fratelli si manifestò anche nella poesia, che divenne trascendente.

Nella Doria Cambon prestò il fianco a molte critiche, anche se allo stesso tempo provò a sondare quel mondo sconosciuto dell’altrove con la sua arte, che unì a quella di Enrico Fornis, anch’esso poeta e fine dicitore. Nelle loro sedute si manifestavano personaggi più o meno famosi, come Teresa di Lisieux, San Francesco, Giovanni Bosco, Platone, Omero, Budda… e lo spirito guida di Nella: Alessandro Manzoni.

Manzoni apparve nel 1919, il 13 novembre: “La luce del crepuscolo inonda ora i suoi tratti senili e noi sentiamo ivi palpitare il mistero del mondo”, scrisse Nella ne *Il convegno celeste* del 1933.

Quando Enrico parlava con la voce del maestro, la sua voce vibrava di toni bassi e del risolino forse caratteristico del modo di interfacciarsi dell'autore, l'entità si muoveva per la stanza, scriveva Nella, si vedeva la luce e la mano cerea. Non si limitava a rispondere alle domande, no, Manzoni dava consigli e polemizzava anche su alcune questioni, come un vero e proprio consigliere si sentiva in dovere di guidare Nella nelle sue decisioni, attraverso Enrico.

Nel 1920 Nella tenne una conferenza sul Manzoni mistico, che venne poi pubblicata, e nella quale la poetessa si dilungava nella spiegazione dell'essere dello scrittore, del suo "sentimento cosmico di poeta al quale risponde sempre il cielo", e fu proprio grazie a queste sedute che Nella abbandonò la teosofia per la fede cattolica.

La vita di una persona, tantomeno quella artistica, non può essere spiegata nelle poche righe di questo articolo, vi invito però a leggere il libro "A cieli senza confine" per avere un'idea più completa della vita di questa artista dimenticata e delle sue ricerche nel mondo dell'altrove. Purtroppo non esiste neppure la pagina wikipedia su questa autrice, che più di altri uomini ha ricercato quel qualcosa di ineffabile che è l'aldilà munita solo della sua penna:

Son io l'eterna, nell'eterna forma

dell'accanita giovinezza bella […]

Sono venuta all'ombra delle cose

con il pallor di mia bianca vanezza […]

Son io l'eternità frale del nulla,

quel che fui, quella che già sarò;

guardami bene: la tomba e la culla

contro il sogno degli astri nulla può."

"Al mio ritratto" in *Le Diane*

RECENSIONE DEL LIBRO "A CIELI SENZA CONFINE. RITRATTO DI NELLA DORIA CAMBON" DI ANGELO AIRO' FARULLA, ALI RIBELLI EDIZIONI 2026

Seguimi anche su www.katiabernacci.com e su Instagram/katiabernacci

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 15/11/2026

Salvato in PDF in data: 15/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/luomo-i-misteri-lignoto/a-cieli-senza-confine-ritratto-di-nella-doria-cambon-poetessa-spiritica/15/11/2026/